

Oggetto: sull'organizzazione delle adozioni di animali appartenenti al Sindaco di Roma Capitale

MOZIONE
Ex art. 109

L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE
PREMESSO CHE

il Consiglio Comunale, con propria delibera n. 275 del 24 ottobre 2005, approvata all'unanimità, ha dotato il Comune di Roma del Regolamento Comunale sulla Tutela degli Animali;

Roma Capitale stipula annualmente convenzioni per il servizio di accalappiamento, mantenimento e cura dei cani randagi catturati nel territorio comunale;

VISTO

- l'art. 151, recante "Principi in materia di contabilità", del D.Lgs. n.267 del 18.8.2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 del D.P.R. 31 marzo 1979 in materia di vigilanza sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali;
- la Legge 14 agosto 1991 n. 281, recante "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo";
- la Legge Regionale 21 ottobre 1997 n. 34, recante "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo";
- la D.G.R. della Regione Lazio del 21 dicembre 2006 n. 920, recante "Linee Guida su Microchip, Anagrafe canina e Passaporto europeo";
- la D.G.R. della Regione Lazio del 29 maggio 2009 n. 394, recante "Attività di promozione dell'Anagrafe Canina Regionale";
- la D.R.L. del 29 ottobre 2010 n. 43, recante "Direttiva per il coordinamento delle funzioni amministrative e sanitarie in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo";
- l'attuale sistema di affidamento ad associazioni varie e sparse del compito di organizzare la promozione di adozioni degli animali di proprietà del Sindaco di Roma Capitale;
- la presenza tra queste associazioni di una in particolare, detta AVCPP, che gestisce da circa diciotto anni le adozioni in diversi canili di Roma Capitale senza aver concorso a gare di appalto e per importi economici superiori ai livelli concessi dalla attuale direttiva UE;

CONSIDERATO CHE

- è necessario alla luce di quanto sopra organizzare centralmente la promozione delle adozioni, riportandone la gestione all'interno dell'amministrazione capitolina;
- è doveroso sotto il profilo sociale oltre che economico prevedere forme di incentivi per stimolare l'adozione degli animali abbandonati;
- l'affidamento a privati dei cani attualmente mantenuti da Roma Capitale produrrebbe nel tempo un evidente risparmio economico per la comunità e nel contempo l'inserimento degli animali presso le famiglie come elemento di compagnia, soprattutto per gli anziani, costituirebbe una dimostrazione di elevato senso civico;
- è opportuno incentivare l'adozione dei cani ricoverati presso i canili convenzionati dando la possibilità ai proprietari di immobili nel territorio di Roma Capitale di valersi in cambio dell'esenzione parziale da una tassa comunale;

TUTTO CIO' PREMESSO
L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA

- alla creazione di una anagrafe generale degli animali di proprietà del Sindaco di Roma Capitale, con scheda informatica aggiornata sullo stato di salute, aspetto e condizione generale di ogni singolo animale di pertinenza, e alla creazione di un centro informatizzato capitolino che gestisca operativamente la suddetta anagrafe e possa essere consultato mediante un link sul sito ufficiale di Roma Capitale, da cui accedere alle schede di anagrafe degli adottandi,

- a far si che l'adozione sia comminata ai privati in cambio di esenzione parziale dalla tassa comunale sui rifiuti (TARI) e gestita da apposito ufficio comunale collegato con il suddetto centro informatico, presso cui presentare richiesta e dal quale avere il consenso previo esame delle caratteristiche dell'adottante da parte di psicologi del lavoro e rappresentanti di associazioni iscritte al volontariato alla sezione ambiente e animali, non detentrici di canili;
- a far rimanere a carico del Bilancio Capitolino il pagamento TARI dei detentori di immobili siti nel territorio di Roma Capitale che adottano un cane ricoverato presso i canili convenzionati, a valere sulla spesa prevista per i cani randagi per la quota riguardante un immobile soggetto a TARI fino al limite massimo di euro 750,00/anno, rapportato alla data di presa in carico del cane e fino al decesso, fermo restando che la facilitazione è nominativa. E' consentita l'adozione di due cani, ed in tal caso si dovrà far riferimento a due immobili soggetti a TARI;
- a concedere l'incentivo predetto a condizione che il cane adottato sia tenuto in corrette condizioni igienico-sanitarie ed affettive, pena l'immediata revoca della facilitazione e l'applicazione di tutte le sanzioni previste per legge;
- a comporre un corpo di controllo per i rifugi e per i privati adottanti composto paritariamente da personale capitolino, sanitario-veterinario ASL e facente parte di associazioni animaliste non detentrici di canili, il quale eseguirà presso l'adottante un minimo di quattro controlli annui per soggetto adottato;
- a far si che le associazioni animaliste riconosciute collaborino paritariamente con Roma Capitale per realizzare il rispetto delle leggi e l'esecuzione dei controlli. Le predette saranno ordinate obbligatoriamente a loro volta in una "rete" di territorio attiva e cooperante, con assistenza legale a carico di Roma Capitale, obbligo di rendicontazione economica e tetto minoritario (max 30%) per le proprie spese amministrative. Esse inoltre verranno riunite complessivamente, ma se necessario a rotazione, in una commissione capitolina specifica e a titolo gratuito, con diritto di veto legislativo sulle proposte comunali non opportune in materia di protezione degli animali;
- nelle more della realizzazione di quanto sopra, ad affidare a titolo gratuito la gestione delle adozioni e delle visite ai rifugi ad un numero minimo contemporaneo di 4 associazioni animaliste non detentrici di canili; e a garantire allo scopo l'apertura al pubblico 7 giorni su 7 per visite a tutti i soggetti ospitati;

Roma, 22 dicembre 2014

Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

Enrico Stefano



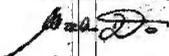
Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

Daniele Frongia



Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

Marcello De Vito



Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

Virginia Raggi

